Post to Pdf

Elezioni in Moldavia: Bruxelles ridefinisce regolari soltanto perché hanno vinto i filo-UE, ma avendovinto di poco, denuncia lo zampino stranieroaa

Alle elezioni presidenziali in Moldavia gli europeistihanno vinto ma non convinto. La presidente uscente Maia Sandu è stata riconfermata solamente alsecondo turno e con un calo di preferenze rispettoalla volta prima, rischiando pure di perdere ilreferendum per l'adesione alla UE.

I risultati

La Sandu ha vinto col 55% dei voti. Il suo sfidante,l'ex procuratore generale Alexandr Stoianoglo, si è fermato al 44%. Non tragga in inganno la differenzaapparentemente larga. È infatti il risultato del secondo turno. Al primo c'era stato anche ilreferendum, probabilmente il vero indicatore dellavolontà popolare rispetto al percorso che la Sanduha impresso al Paese in questi anni. E qui laspaccatura nazionale è evidentissima e per orainsanabile. Il motivo è che i filo-UE hanno prevalsocon un margine minimo e soltanto grazie ai voti deimoldavi che risiedono in Occidente. Si guardino poi idati dell'astensionismo. Sono terrificanti: appena il54% degli aventi diritto ha votato e poco più dellametàdi costoro ha dato fiducia alla Sandu. Conquesti numeri parlare di vittoria è piuttosto ridicolo,anche perché gli astenuti sono tali proprio in quantodelusi e scontenti da questa presidente.

Elezioni turbolente

Ed è stata una tornata elettorale tutt'altro chepacifica e serena. Vi sono state decine di violazionidel protocollo in tutto il Paese, da casi diintemperanze presso le cabine al danneggiamentodelle schede. Anche questo è il segnaledell'inquietudine che serpeggia nella società moldava e che la vittoria "obbligatoria"dell'europeismo non risolverà né oggi né mai. Sullaquestione si è espresso anche il deputato di sinistra Constantin Starî?, parlamentare dal 2010 per il Blocul Comuni?tilor ?i Sociali?tilor. All'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa ha fatto presente come la Commissione elettorale moldava abbia cercato di reprimere i diritti dei connazionali residenti in Russia, negando loro la possibilità di votare. Ha fatto presente come le organizzazioni sovranazionali che dovrebbero vigilare sul corretto svolgimento di un'elezione scelgano cosa denunciare e cosa no. In questo modo, il voto popolare riceve legittimità solo se è conforme ai desiderata dell'Occidente.

L'opposizione non cede e il Cremlino non riconosce

In compenso è Mosca a non riconoscere la validità di queste elezioni. Il portavoce presidenziale Dmitry Peskov ha spiegato il perché di tale posizione, motivandola con l'impossibilità di voto imposta alle centinaia di migliaia di moldavi residenti in Russia. Al contrario, dice, quelli che vivono in Occidente hanno potuto esprimersi. E guarda caso il loro voto è stato determinante per il successo della Sandu. Poi, solo una minoranza degli abitanti effettivi della Moldavia ha votato per la presidente uscente. In altre parole, per il Cremlino queste contraddizioni implicano che la tornata elettorale non è stata valida o corretta. Anche i sostenitori dello sfidante Stoianoglo lamentano la mancanza di condizioni eque e democratiche per queste elezioni e ne rifiutano l'esito. Hanno promesso che spoliticizzeranno l'apparato statale e gli organi di controllo, oggi occupati da chi appartiene in un modo o nell'altro al partito di governo.



Referendum per la UE

Nel referendum che si accompagnava al primo turno è stato chiesto agli elettori di approvare o meno un emendamento sull'inserimento in Costituzione dell'obiettivo strategico dell'integrazione UE. Parla

Developer By Post to Pdf